

Il numero di imprese registrate presso la Camera di Commercio per la provincia di Mantova, a fine 2020, risulta pari a **38.791** unità, delle quali **34.821** attive.

Lo stock di imprese registrate subisce una contrazione di 827 unità rispetto all'anno precedente e il bilancio anagrafico tra iscrizioni e cancellazioni vede un saldo negativo di 501 unità, in aumento rispetto al valore del 2019.

Il trend decrescente del numero di imprese mantovane, iniziato nel 2012, ha portato, negli ultimi cinque anni, a una perdita di 2.872 aziende.

Il tasso di crescita del 2020, al netto delle cancellazioni d'ufficio, per la provincia di Mantova è risultato pari a **-1,3%**, sintomo del clima di incertezza che caratterizza la nostra economia.

Il tasso di natalità (4,2%) risulta in diminuzione rispetto a quello del 2019 come quello di mortalità, pari al 5,1%. La media regionale si mantiene in territorio positivo con una crescita dello 0,3 % trainata dal segno più di Milano (+1,2%). Le altre province lombarde che registrano percentuali positive, anche se con valori inferiori, sono Varese (+0,2%) e Brescia (+0,04%), mentre le altre realtà territoriali mostrano segno meno. La media nazionale si assesta su un valore pari a +0,3%, in diminuzione rispetto allo scorso anno.

Relativamente alla natura giuridica, si registra anche quest'anno la crescita delle società di capitale (+1,1%) in opposizione al calo delle imprese individuali (-2,1%), delle società di persone (-1,4%) e delle "altre forme" (-2,3%); le società di capitali confermano il trend positivo degli ultimi anni, dimostrandosi la forma giuridica probabilmente più adeguata e strutturata per affrontare l'attività economica sempre più complessa e con ampi margini di variabilità.

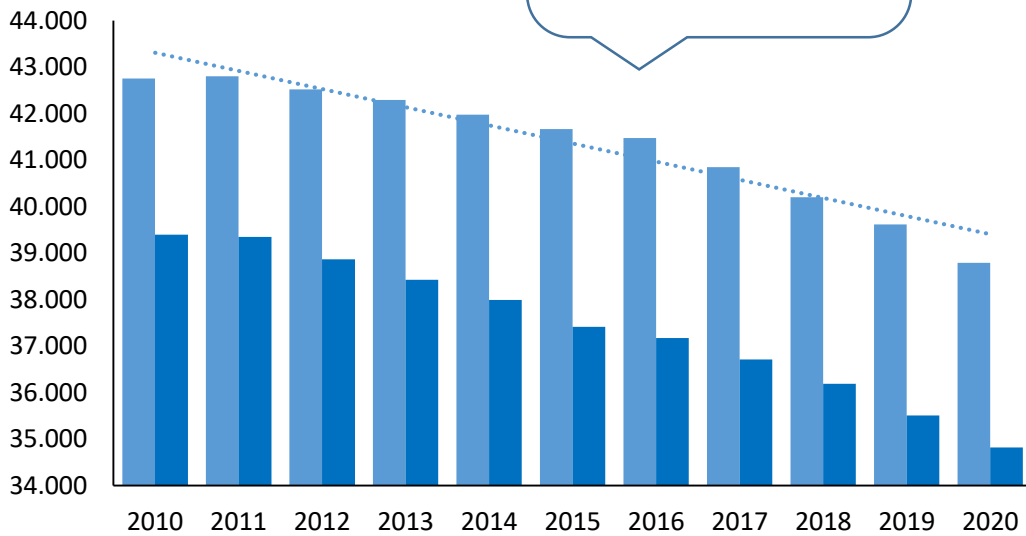
Complessivamente, al 31 dicembre 2020, il tessuto imprenditoriale mantovano risulta composto per il 55,2% da ditte individuali, per il 21% da società di persone, per il 21,6% da società di capitali e solo per il restante 2,2% da "altre forme" giuridiche.

Nonostante la crescita delle società di capitali mantovane, il dato rimane inferiore a quello della Lombardia (36,6%) e dell'Italia (29,5%) mentre le società di persone e le ditte individuali mostrano valori superiori, come presenza, nella provincia virgiliana rispetto sia al dato regionale (16,8% e 43,5%) sia a quello nazionale (15,6% e 51,5%).



38.791
 Imprese nella provincia di Mantova
 a fine 2020
 di cui **34.821** attive

Consistenza e
 andamento imprese
 registrate e attive



TASSO DI CRESCITA



-1,3%

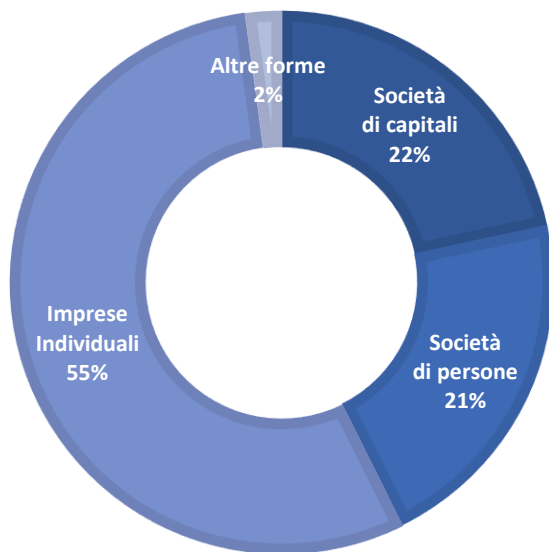


+0,3%

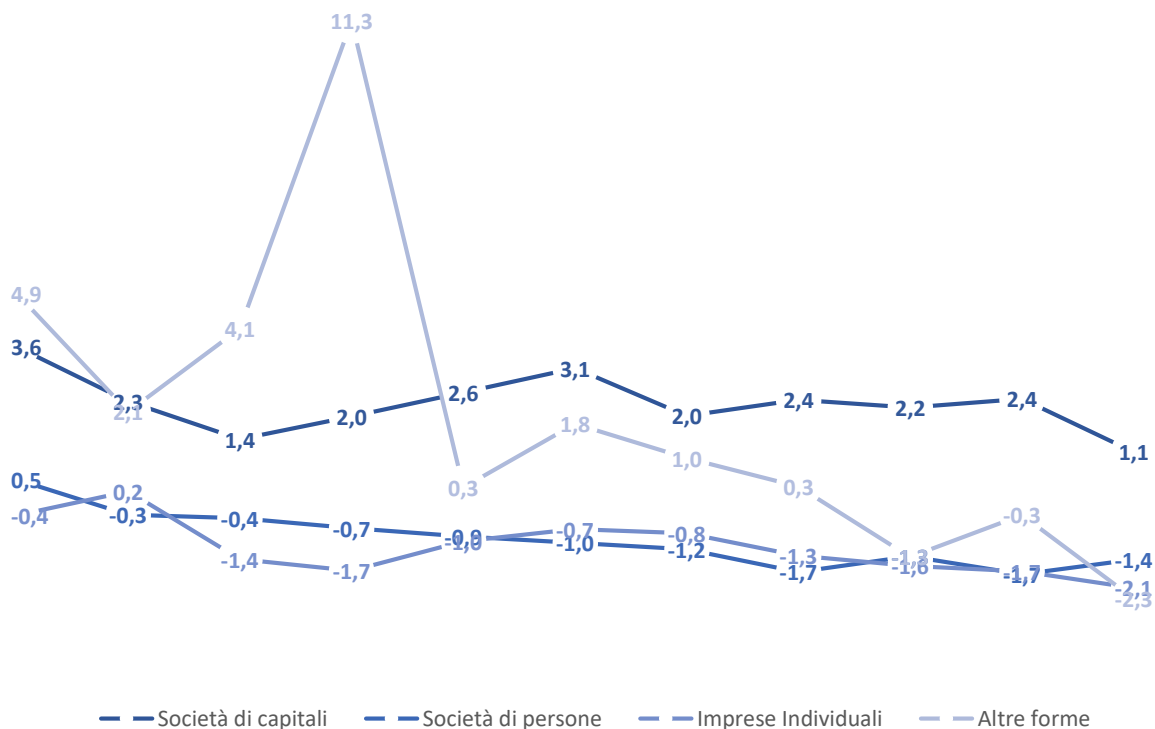


+0,3%

Natura giuridica



Andamento tassi di crescita 2010-2020



La differenza tra i due valori delle registrate delle attive può dipendere da diversi fattori. Per essere considerata attiva, infatti, un'impresa non deve risultare inattiva o cessata o fallita, non deve avere procedure concorsuali o di liquidazione in corso. Si intendono registrate, invece, tutte le imprese non cessate, ovvero le imprese attive, inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto.

Per tasso di sviluppo o crescita si intende la differenza fra tasso di natalità (iscritte durante l'anno/registrate ad inizio anno) e tasso di mortalità (cessate durante l'anno/registrate ad inizio anno).

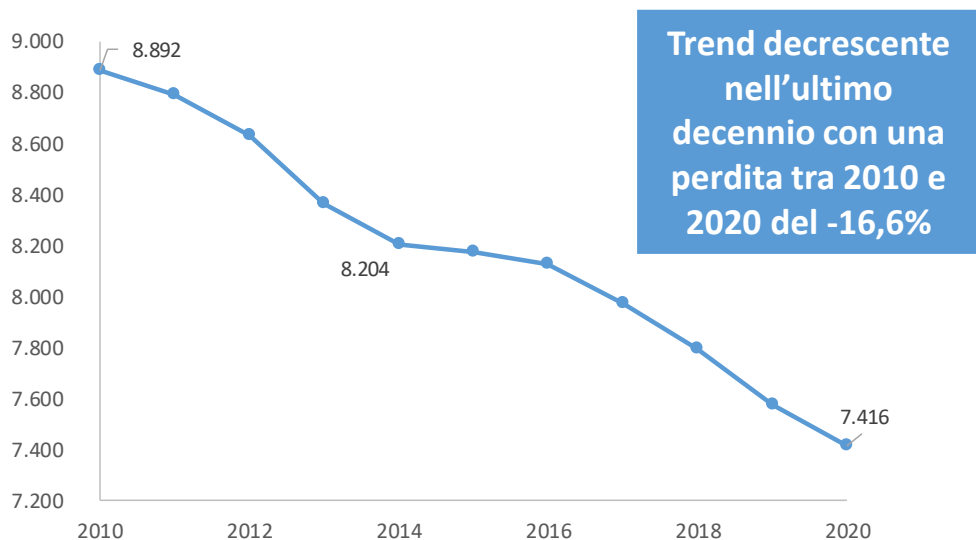
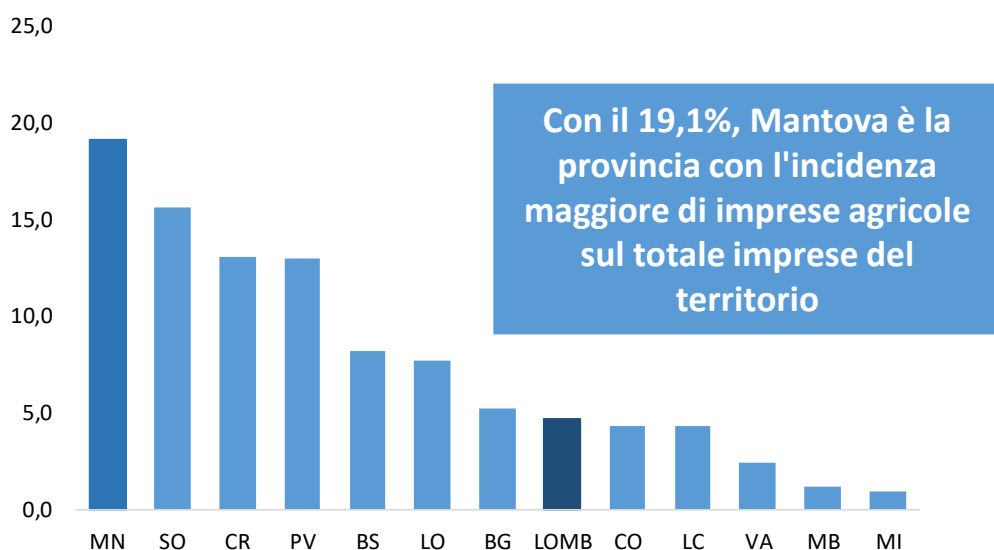
Sono considerate "altre forme giuridiche" tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da ditta individuale, società di persone e società di capitale. Le tipologie principali che rientrano in questa classificazione sono le società cooperative in genere e i consorzi.

Le imprese agricole della provincia di Mantova costituiscono il **19,1%** del totale delle imprese del territorio, con una incidenza di molto superiore rispetto a quanto si verifica in Lombardia e in Italia, dove il peso di tale tipologia di imprese nel panorama imprenditoriale risulta rispettivamente pari al 4,7% e al 12,1%. Nel panorama regionale, Mantova occupa il primo posto nella classifica, seguita da Sondrio e Cremona, mentre in fondo alla classifica troviamo Milano, Monza Brianza e Varese.

Complessivamente, le imprese agricole mantovane costituiscono il 16,6% delle imprese agricole lombarde.

Lo stock di imprese registrate subisce una **contrazione** di 159 unità rispetto all'anno precedente. Complessivamente emerge un **trend decrescente** del numero di imprese agricole mantovane che ha portato a una perdita del -16,6% di aziende, pari a quasi 1.500 aziende.

Relativamente alla **natura giuridica**, al 31 dicembre 2020, il tessuto imprenditoriale agricolo mantovano risulta composto per il 67% da ditte individuali, per il 29,7% da società di persone, per il 2,3% da società di capitali e solo per il restante 1% da "altre forme" giuridiche.

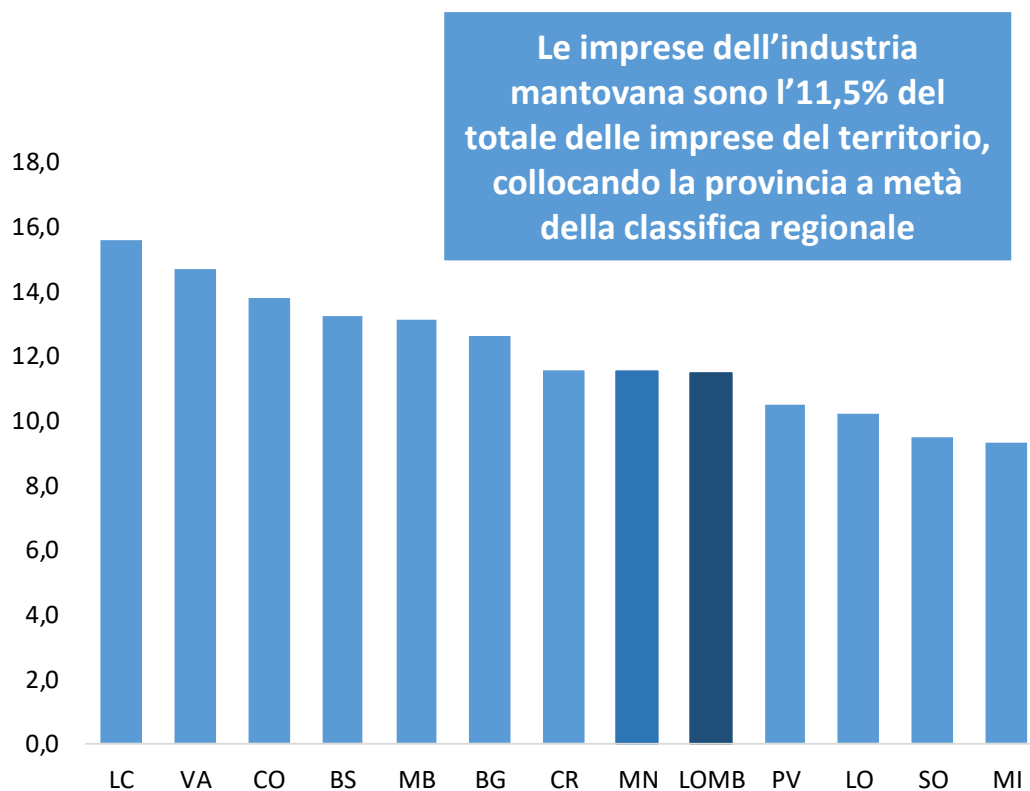


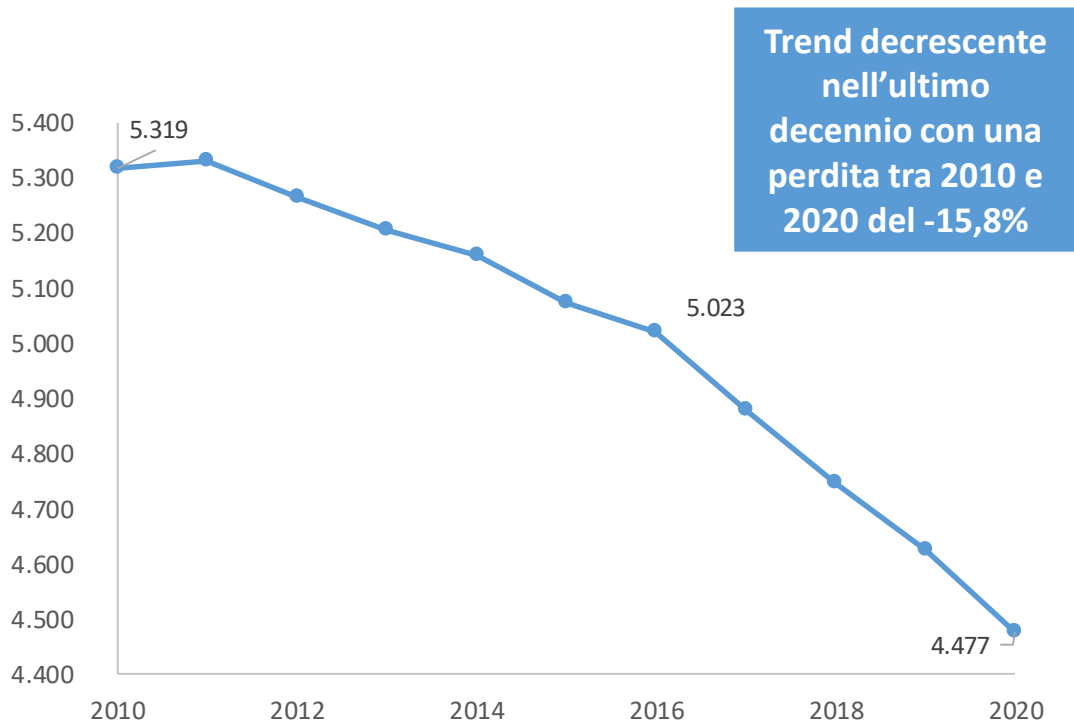
Nell'analisi del settore industriale, oltre al comparto delle attività manifatturiere sono stati compresi anche l'estrazione di minerali da cave e miniere, la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e la fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento. Le imprese industriali della provincia di Mantova costituiscono l' **11,5%** del totale delle imprese del territorio, con una incidenza in linea rispetto a quanto si verifica in Lombardia e leggermente superiore rispetto all'Italia, dove il peso di tale tipologia di imprese nel panorama imprenditoriale risulta rispettivamente pari all'11,5 e al 9,5%. In Lombardia, Mantova si colloca a metà della classifica mentre ai vertici troviamo Lecco, Varese e Como; in fondo, con valori inferiori alla media lombarda, si posizionano Milano, Sondrio, Lodi e Pavia.

Complessivamente, le imprese industriali mantovane costituiscono il 4,1% delle imprese lombarde dello stesso settore.

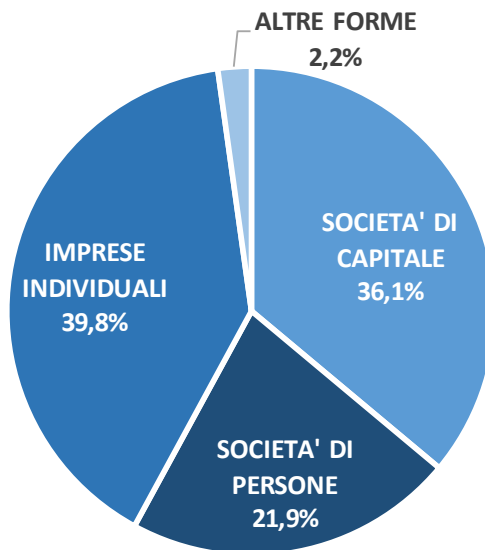
Lo stock di imprese registrate subisce una contrazione di 150 unità rispetto all'anno precedente. Complessivamente emerge un trend decrescente del numero di imprese industriali mantovane che ha portato a una perdita del -15,8% di aziende, pari a quasi 850 aziende.

Relativamente alla natura giuridica, al 31 dicembre 2020, il tessuto imprenditoriale dell'industria mantovana risulta composto per il 39,8% da ditte individuali e per il 36,1% dalle società di capitali; seguono con il 21,9% le società di persone e con il restante 2,2% le "altre forme" giuridiche.





Composizione percentuale delle nature giuridiche delle imprese mantovane dell'industria al 31.12.2020



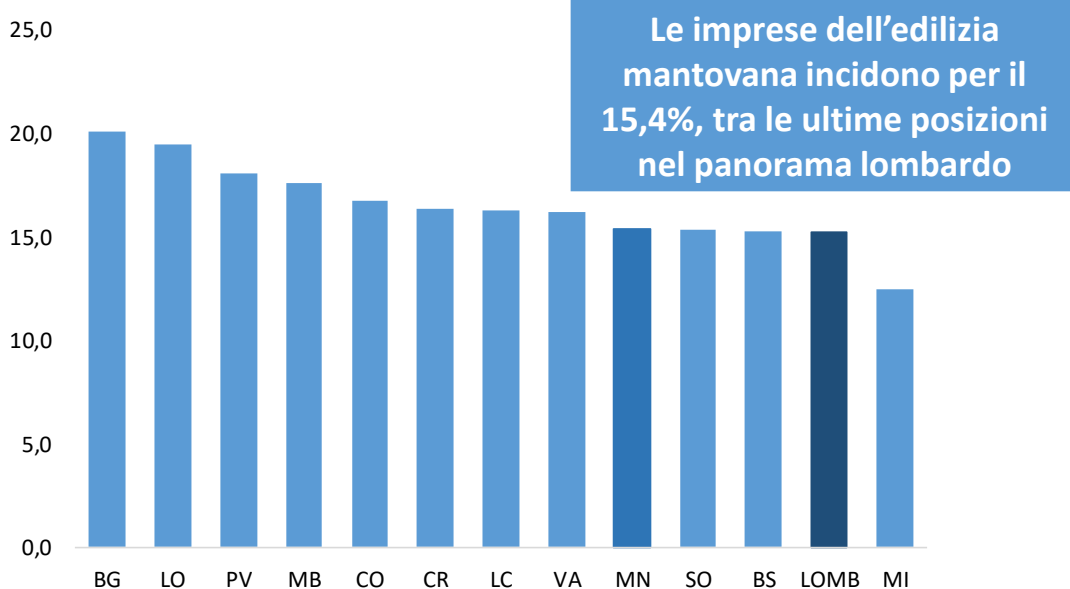
Le imprese del settore costruzioni della provincia di Mantova costituiscono il **15,4%** del totale delle imprese del territorio, con una incidenza in linea rispetto a quanto si verifica in Lombardia (15,2%) e leggermente superiore rispetto all'Italia, dove il peso di tale tipologia di imprese nel panorama imprenditoriale risulta pari al 13,7%.

Nella classifica regionale, la nostra provincia di colloca tra le ultime posizioni, seguita solo da Milano, Sondrio e Brescia, mentre ai vertici troviamo Bergamo, Lodi e Pavia.

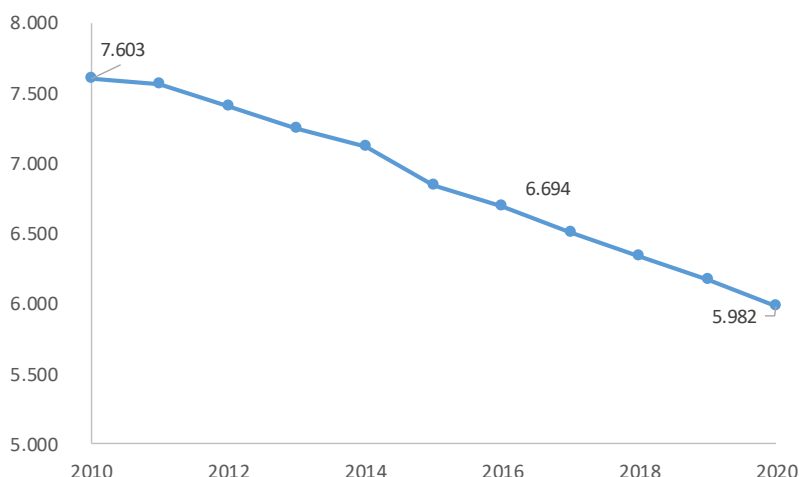
Le imprese edili mantovane costituiscono il 4,1% delle imprese lombarde dello stesso settore.

Lo stock di imprese registrate subisce una contrazione di 187 unità rispetto all'anno precedente. Complessivamente emerge un trend decrescente del numero di imprese edili mantovane che ha portato a una perdita del -21,3% di aziende, pari a oltre 1.600 unità.

Relativamente alla natura giuridica, al 31 dicembre 2020, il tessuto imprenditoriale del settore delle costruzioni mantovano risulta composto per il 67,9% da ditte individuali; seguono con il 18,6% le società di capitali, con il 12,2% le società di persone e con il restante 1,3% le "altre forme" giuridiche.



Trend decrescente nell'ultimo decennio con una perdita tra 2010 e 2020 del -21,3%



Nel panorama mantovano il numero di imprese che operano nel settore del commercio a fine 2020 è di **8.302 unità**, rappresentando il **21,4% del totale delle imprese del territorio**. Si tratta di un valore che risulta inferiore rispetto sia alla media lombarda (21,8%) sia a quella nazionale (24,6%) e che colloca Mantova tra le ultime posizioni nella graduatoria delle province della Lombardia, seguita solo da Sondrio, Brescia e Como; Monza Brianza, Varese, Lecco e Cremona mostrano, al contrario, una concentrazione maggiore con valori superiori alla media lombarda. Complessivamente, le imprese mantovane del commercio costituiscono il 4% delle imprese lombarde dello stesso settore.

Analizzando il comparto, il commercio al dettaglio rappresenta la parte più consistente (47%) del commercio mantovano, seguito dal commercio all'ingrosso (38,7%) e, con una percentuale minore, dal commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (14,3%). Rispetto al 2019, l'insieme delle imprese del commercio registrate subisce una contrazione di 221 unità con una contrazione per tutte e tre le tipologie: il comparto del commercio e della riparazione di autoveicoli e motocicli del -0,6%, il commercio al dettaglio del -3,3% e il commercio all'ingrosso del -2,5%. Sul lungo periodo, tra 2010 e 2016 emergono alcune oscillazioni, ma con un trend abbastanza stabile, mentre dal 2017 si rileva una più consistente decrescita del numero di imprese del commercio mantovano. Tra 2010 e 2020 si segnala una perdita di poco più di 900 unità, per un calo complessivo del -9,9%.

Considerando la **natura giuridica**, al 31 dicembre 2020, il tessuto imprenditoriale del settore del commercio mantovano risulta composto per il 61,1% da ditte individuali; seguono con il 20,5% le società di capitali, con il 17,7% le società di persone e con il restante 0,7% le "altre forme" giuridiche. Tutti i singoli comparti del commercio vedono una incidenza percentuale maggiore delle imprese individuali; per quanto concerne le forme societarie, invece, il commercio al dettaglio e quello con riparazione di autoveicoli e motocicli mostrano una preferenza per la società di persone, mentre il commercio all'ingrosso predilige la società di capitale.

Focalizzando l'analisi solo sugli esercizi (sedi e unità locali) che svolgono come attività principale il **commercio al dettaglio in sede fissa**, a fine 2020, nel mantovano si contano 3.560 punti vendita, un dato in calo di 84 unità (-2,3%) rispetto al 2019. Anche in Lombardia e in Italia si è verificata una riduzione della numerosità, anche se meno consistente di quella mantovana, pari rispettivamente al -1,5% e al -0,8%.

Analizzando la distribuzione dei negozi, 2.316 sono localizzati nella sede di impresa e 1.244 in unità locali; nell'ultimo anno le sedi sono diminuite del -2,4%, mentre le localizzazioni del -2,1%, invertendo l'andamento degli ultimi anni dove era sempre emerso un aumento della loro consistenza. Complessivamente, tra il 2010 e il 2020 si è verificata una contrazione dei negozi al dettaglio pari al -14,3% dei punti vendita complessivi.

Entrando nel dettaglio della **specializzazione merceologica**, dato l'elevato numero di voci, per facilitare la comprensione, vengono qui considerati soltanto i sette principali gruppi di appartenenza. Il 37,6% degli esercizi della nostra provincia è concentrato nel commercio degli altri prodotti¹; seguono i prodotti alimentari, bevande e tabacco (18,3% del totale) e gli altri prodotti per uso domestico² (13,6%). Gli articoli culturali e ricreativi costituiscono l'8,1%, il carburante per autotrazione il 5,6%, mentre le apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni rappresentano solo il 2,2%. Il territorio lombardo e quello nazionale vedono la stessa distribuzione, anche se con percentuali differenti: Mantova risulta più specializzata nella vendita di prodotti alimentari, bevande e tabacco e del carburante per autotrazione.

Il **comparto della grande distribuzione**, i cui dati sono aggiornati al 31 dicembre 2019, registra per l'anno 2019 un aumento, dal punto di vista della numerosità, per la tipologia dei grandi magazzini³ (da 51 a 52) e per i minimercati⁴ (da 10 a 11). Calano i supermercati⁵ (da 95 a 92), mentre rimangono invariati gli ipermercati⁶ (9) e le grandi superfici specializzate⁷ (16). Gli ipermercati vedono una superficie di vendita media pari a 4.832,3 mq, seguiti dalle grandi superfici specializzate con 3.142,5 mq. I supermercati coprono mediamente 1.142,9 mq di superficie di vendita, i grandi magazzini 1.033,7 mq, mentre i minimercati si fermano a 277,8 mq.

Dai dati forniti dal Ministero dello Sviluppo economico desunti dell'indagine periodica sulla grande distribuzione organizzata, realizzata per il tramite delle Camere di Commercio, è possibile osservare la **distribuzione territoriale degli esercizi**, suddivisi tra quelli presenti nel capoluogo di provincia e quelli negli altri comuni. A Mantova sono presenti il 25% dei grandi magazzini e il 37,5% delle grandi superfici specializzate; il capoluogo ospita poi il 17,4% dei supermercati e l'11,1% degli ipermercati, mentre non ospita alcun tipo di minimercato

¹ La categoria "altri prodotti" comprende, tra gli altri: articoli di abbigliamento, calzature e articoli in pelle, medicinali, articoli medicali e ortopedici, cosmetici, articoli di profumeria e di erboristeria, fiore, piante, animali domestici e alimenti per gli stessi, orologi e articoli di gioielleria, materiale per ottica e fotografia, oggetti d'arte, di culto e di decorazione.

² La categoria "altri prodotti per uso domestico" comprende, tra gli altri: prodotti tessili, ferramenta, vernici, materiali da costruzione, tappeti, scendiletto e rivestimenti per pavimenti e pareti, elettrodomestici, mobili, articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa.

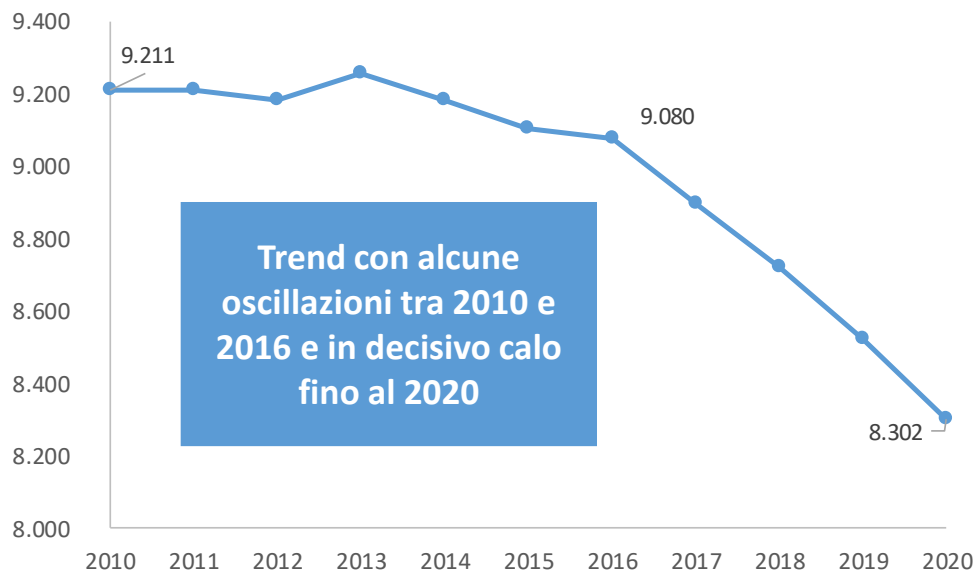
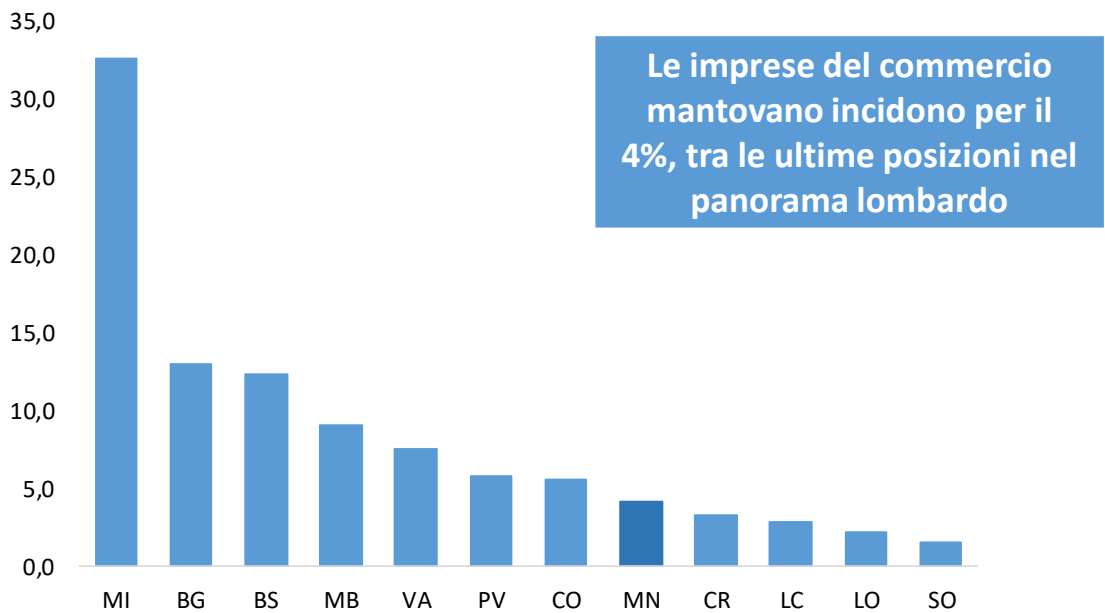
³ Grande Magazzino: esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq. e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

⁴ Minimercato: esercizio al dettaglio con superficie di vendita che varia tra 200 e 399 mq e che presenta le medesime caratteristiche del supermercato.

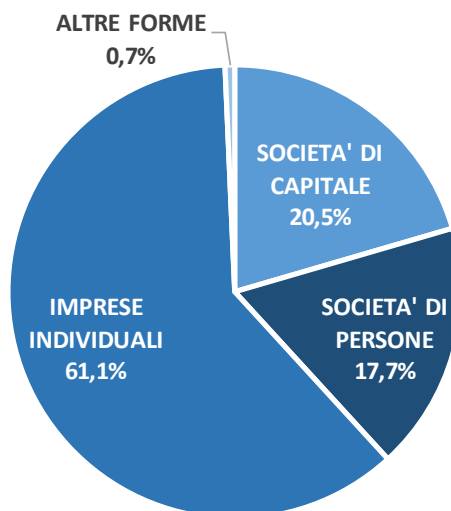
⁵ Supermercato: esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

⁶ Ipermercato: esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq., suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

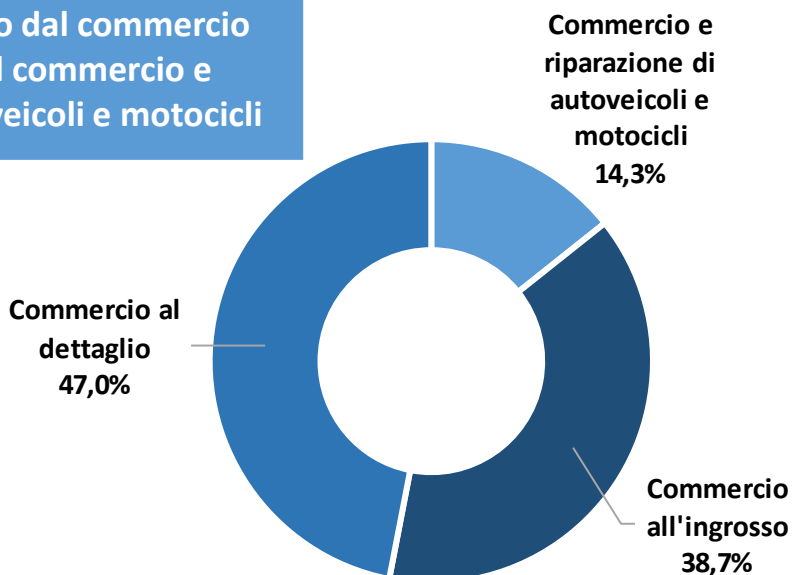
⁷ Grande superficie specializzata: esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare (spesso appartenente ad una catena distributiva a succursali) che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq.



Composizione percentuale delle nature giuridiche delle imprese mantovane del commercio al 31.12.2020



Il commercio al dettaglio rappresenta la parte più consistente del commercio mantovano, seguito dal commercio all'ingrosso e dal commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli



Andamento del commercio al dettaglio in sede fissa
Anni 2010-2020

	Consistenza			Variazione anno precedente	Variazione % anno precedente
	Sede	U. Locale	TOTALE		
2010	2.869	1.287	4.156	-30	-0,7
2011	2.865	1.285	4.150	-6	-0,1
2012	2.809	1.303	4.112	-38	-0,9
2013	2.771	1.289	4.060	-52	-1,3
2014	2.738	1.239	3.977	-83	-2,0
2015	2.681	1.238	3.919	-58	-1,5
2016	2.622	1.253	3.875	-44	-1,1
2017	2.533	1.271	3.804	-71	-1,8
2018	2.460	1.268	3.728	76	-2,0
2019	2.373	1.271	3.644	-84	-2,3
	2.316	1.244	3.560	-84	-2,3

Grande Distribuzione Organizzata Provincia di Mantova, dati al 31.12.2019



Supermercati → 92

Grandi Magazzini → 52

Ipermercati → 9

Minimercati → 11

Grandi Superfici Specializzate → 16

Nel capoluogo troviamo:

- il 25% dei grandi magazzini
- il 37,5% delle grandi superfici specializzate
- il 17,4% dei supermercati
- l'11,1% degli ipermercati
- assenza di minimercati



Nel panorama mantovano **le imprese che operano nel settore degli altri servizi sono il 32,5%** del totale delle imprese mantovane, con una incidenza inferiore rispetto a quanto si verifica sul territorio regionale e nazionale dove la percentuale si posiziona rispettivamente al 46,8% e al 40%.

Nella [classifica delle province lombarde](#) dal punto di vista del peso degli altri servizi sul totale delle imprese del territorio, [Mantova si colloca in ultima posizione](#), mentre ai vertici, con un valore superiore rispetto alla media lombarda, troviamo Milano. Complessivamente, la provincia mantovana incide solo per il 2,8% sul totale del imprese degli altri servizi della Lombardia.

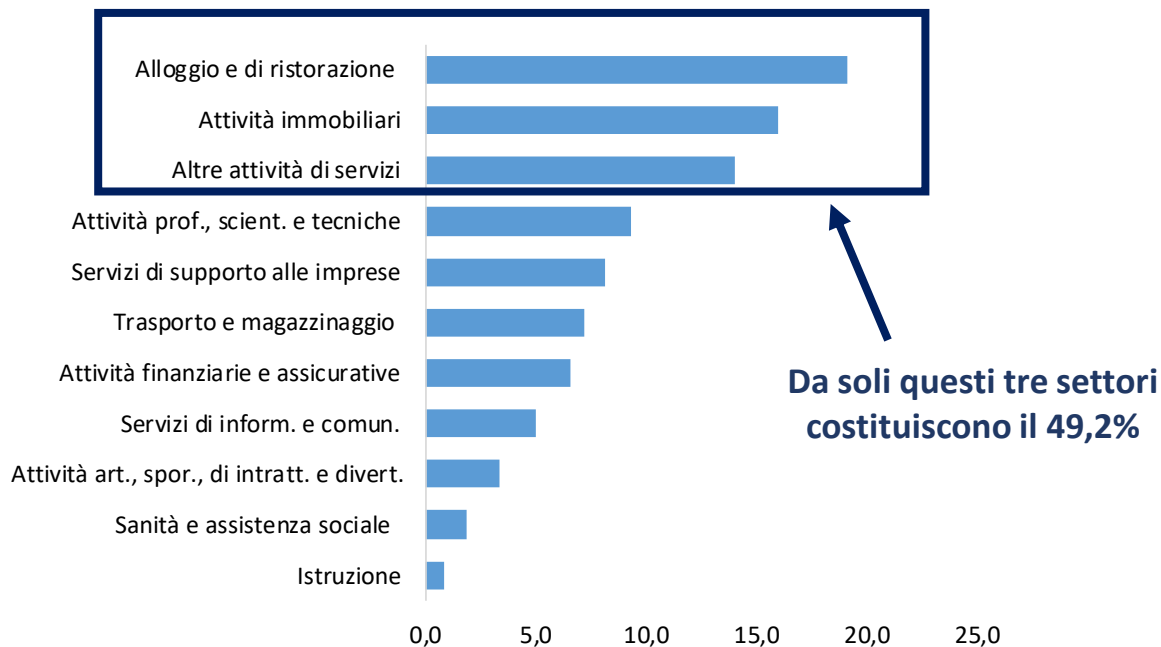
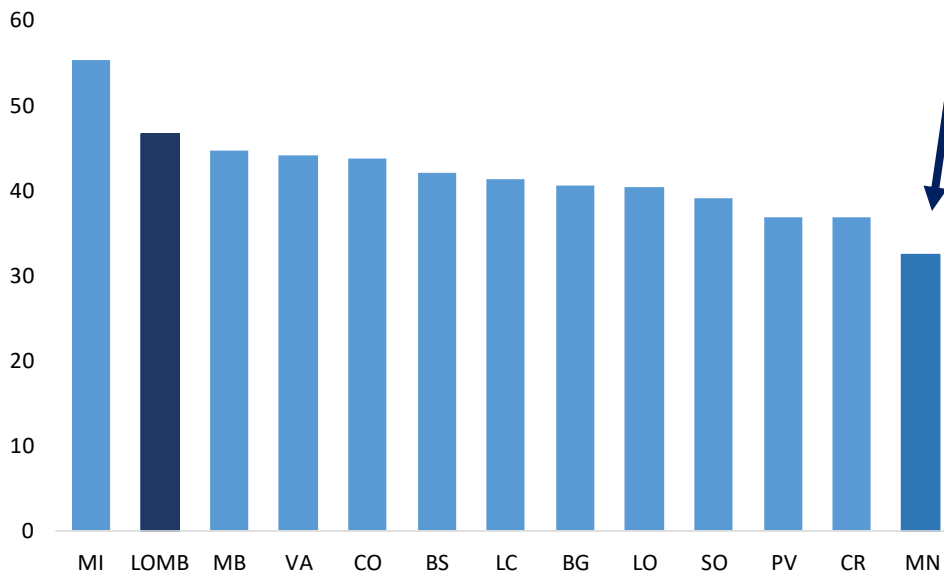
Entrando nel [dettaglio dei settori merceologici](#), nella provincia virgилiana al primo posto troviamo i servizi di alloggio e ristorazione (19,1%), seguiti con il 16% dalle attività immobiliari. Con il 14% si posizionano al terzo posto le altre attività dei servizi, mentre con percentuali più basse troviamo le attività professionali scientifiche e tecniche (9,3%), i servizi di supporto alle imprese (8,2%), il trasporto e magazzinaggio (7,2%), le attività finanziarie e assicurative (6,6%) e i servizi di informazione e comunicazione (5%). L'Italia mostra la medesima distribuzione percentuale, mentre per Lombardia emergono delle differenze: maggior peso hanno le attività immobiliari (17,3%), seguite dai servizi di alloggio e ristorazione (14,7%), dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (12,5%) e dai servizi di supporto alle imprese (9,3%).

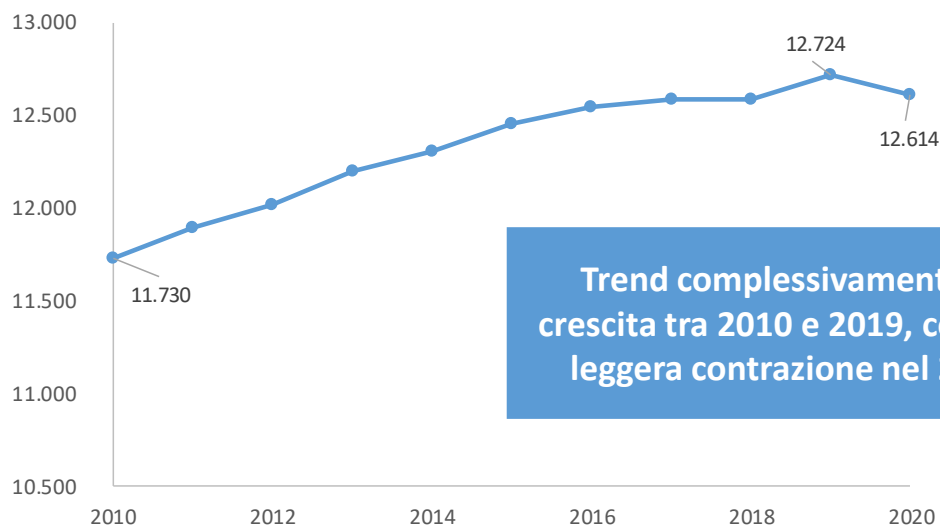
[Rispetto al 2019](#), l'insieme delle imprese degli altri servizi registrate subisce una [contrazione di 110 unità](#), invertendo il trend degli ultimi anni di costante crescita. Tale andamento è forse in parte da legare alla situazione sanitaria che ha caratterizzato il 2020. Sul lungo periodo, [tra 2010 e 2020 si assiste a un aumento di 884 unità, con una variazione del +7,5%](#). Entrando nel dettaglio, tra 2010 e 2020, tutti i settori mostrano un aumento della loro consistenza, con la sola eccezione del trasporto e magazzinaggio (-15,2%). Le performance migliori riguardano i servizi di supporto alle imprese (+39%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+28,7%) e le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (+29,8%); da segnalare anche un aumento della sanità e dell'istruzione anche se il peso sul totale delle aziende è residuale. Crescono anche i servizi di informazione e comunicazione (+10,1%) e i servizi di alloggio e ristorazione (+7,4%).

Considerando la [natura giuridica](#), al 31 dicembre 2020, il tessuto imprenditoriale degli altri servizi risulta composto per il 43,7% da ditte individuali; seguono con il 30% le società di capitali, con il 22% le società di persone e con il restante 4,2% le "altre forme" giuridiche. Se per trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione, attività finanziarie e assicurative, servizi di supporto alle imprese e altre attività dei servizi troviamo una netta prevalenza di imprese individuali, per gli altri comparti emergono notevoli differenze. I servizi di informazione e comunicazione vedono una più alta presenza di società di capitali, al pari delle attività professionali, scientifiche e tecniche e delle attività artistiche, di divertimento e intrattenimento. Per sanità e assistenza sociale si ha un maggiore peso delle altre forme giuridiche come consorzi e cooperative; per l'istruzione si ha una distribuzione abbastanza simile tra imprese individuali e società di capitale, mentre per le attività immobiliari la quasi totalità delle nature giuridiche si divide tra società di capitali e società di persone.

Distribuzione delle imprese degli altri servizi sul totale delle imprese del territorio di appartenenza

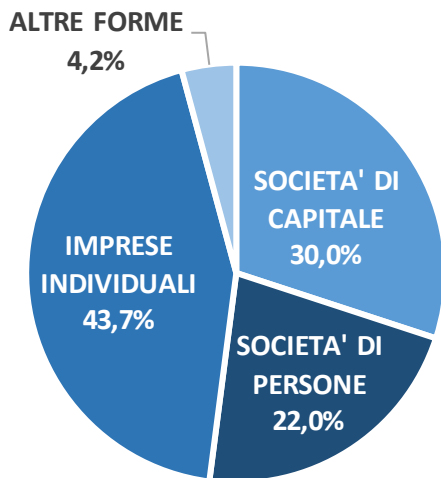
Mantova si posiziona in fondo alla classifica con il **32,5%**





Trend complessivamente in crescita tra 2010 e 2019, con una leggera contrazione nel 2020

Prevalenza di imprese individuali nel dettaglio della natura giuridica



IMPRESE FEMMINILI

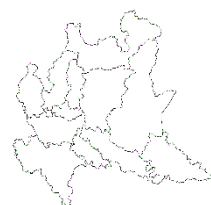


Imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% considerando le quote di partecipazione e le cariche amministrative detenute da donne



8.014

Imprese femminili nella provincia di Mantova a fine 2020



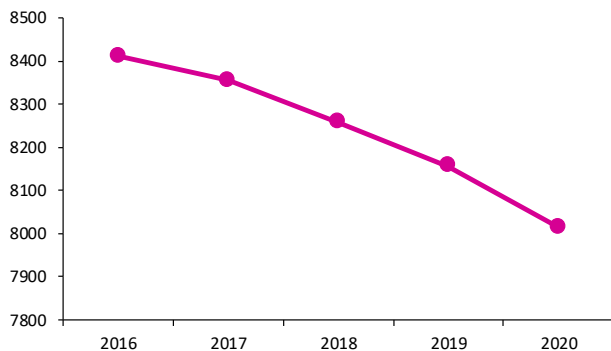
18,9%

20,7%

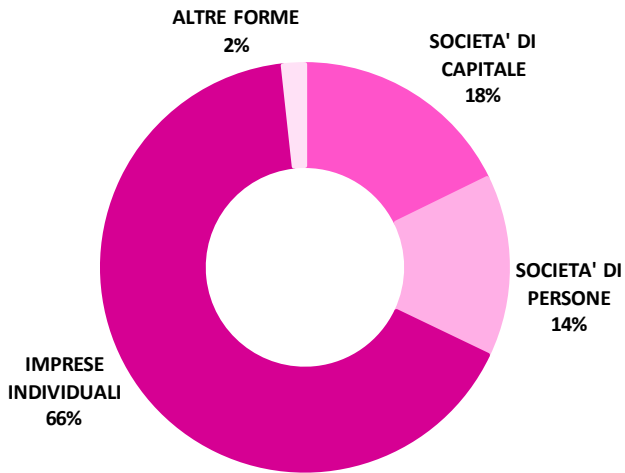
del totale delle imprese mantovane



22,0%



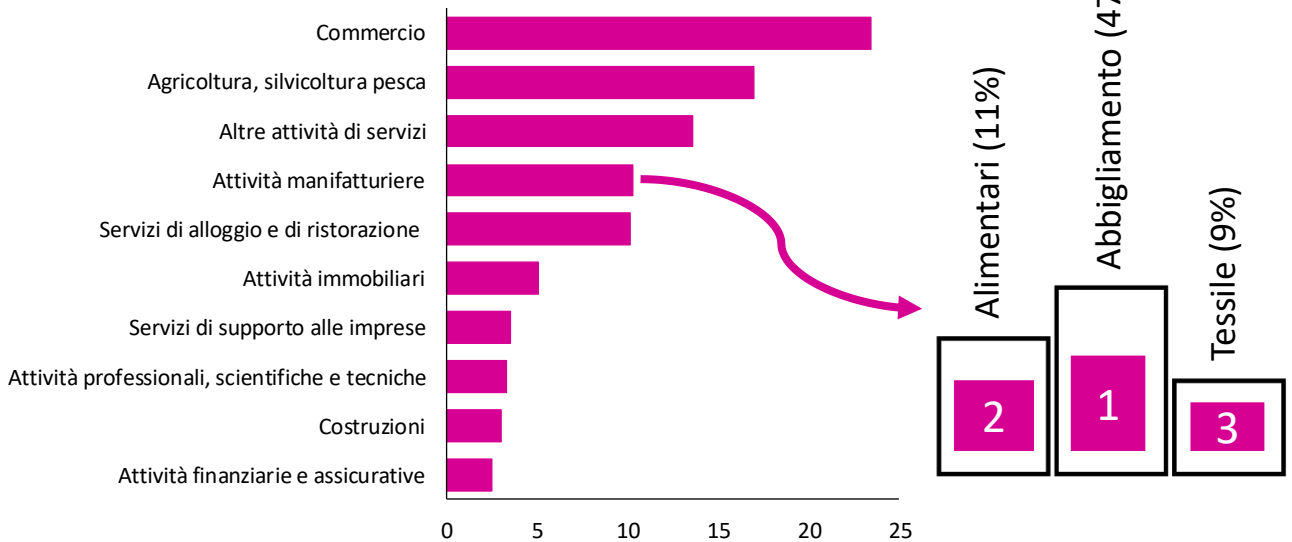
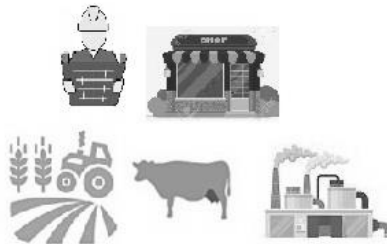
Negli ultimi 5 anni in calo del **-4,7%** rispetto al **-6,9%** delle imprese maschili



Natura giuridica

La quasi totalità delle imprese registra una presenza esclusiva di donne (82,4%), il 14,2% una forte partecipazione e il 3,4% un intervento maggioritario

Settori economici



IMPRESE GIOVANILI

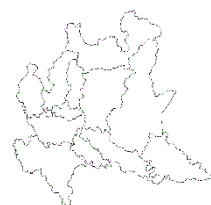


- Imprese individuali con titolare under 35
- Società di persone con il 50% dei soci under 35
- Società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni



2.720

Imprese giovanili nella provincia di Mantova a fine 2020



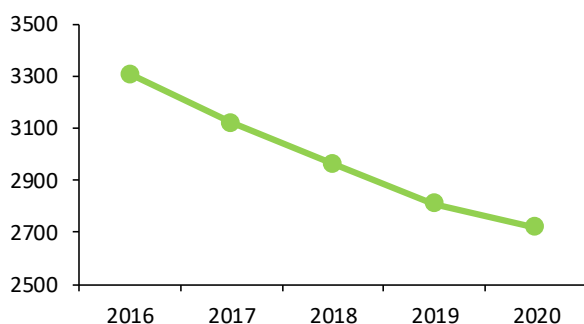
7,9%

7,0%

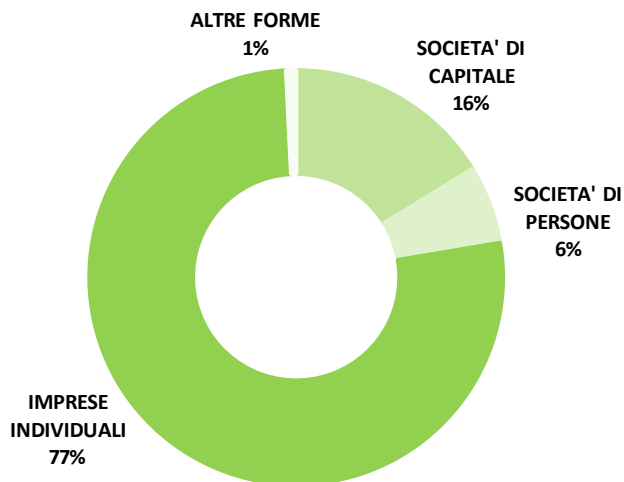
del totale delle imprese mantovane



8,9%



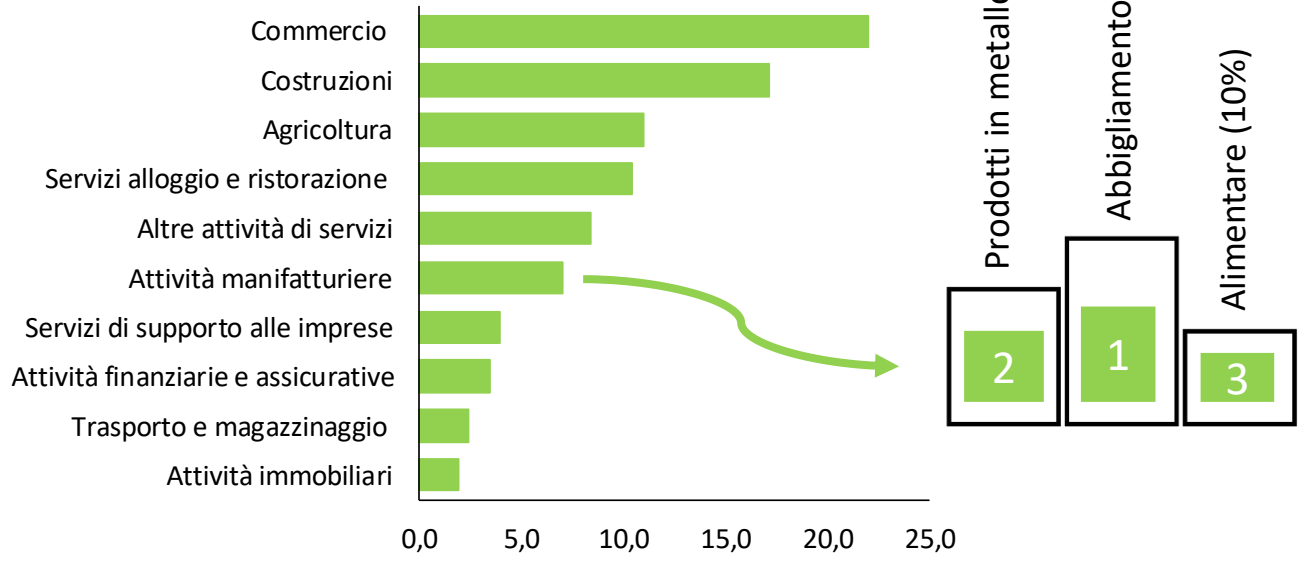
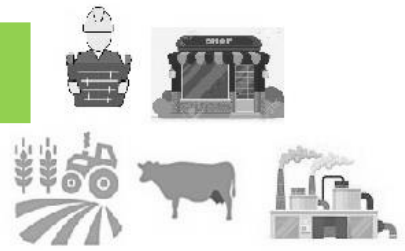
Negli ultimi 5 anni in calo del **-17,8%** rispetto al **-6,5%** del totale delle imprese mantovane



Natura giuridica

La quasi totalità delle imprese registra una presenza esclusiva di under 35 (91%), il 7,1% una forte partecipazione e l'1,9% un intervento maggioritario

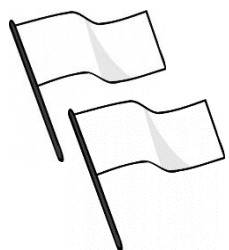
Settori economici



IMPRESE STRANIERE

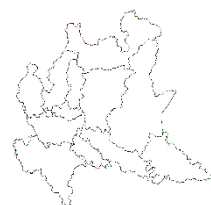


Imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% considerando le quote di partecipazione e le cariche amministrative detenute da stranieri



4.328

Imprese straniere nella provincia di Mantova a fine 2020



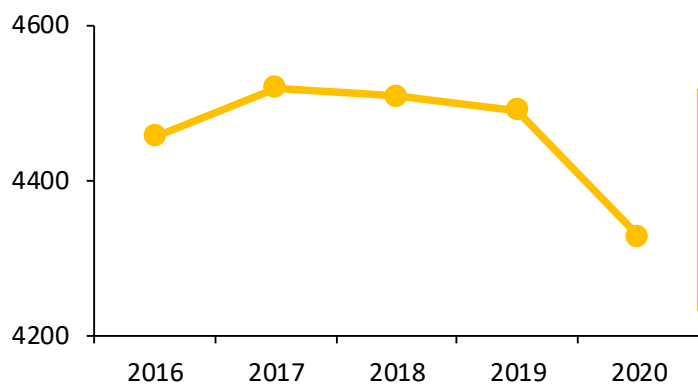
12,8%

11,2%

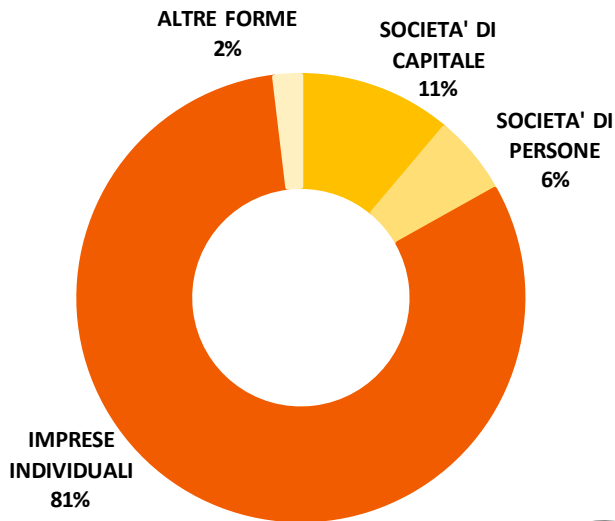
del totale delle imprese mantovane



10,4%



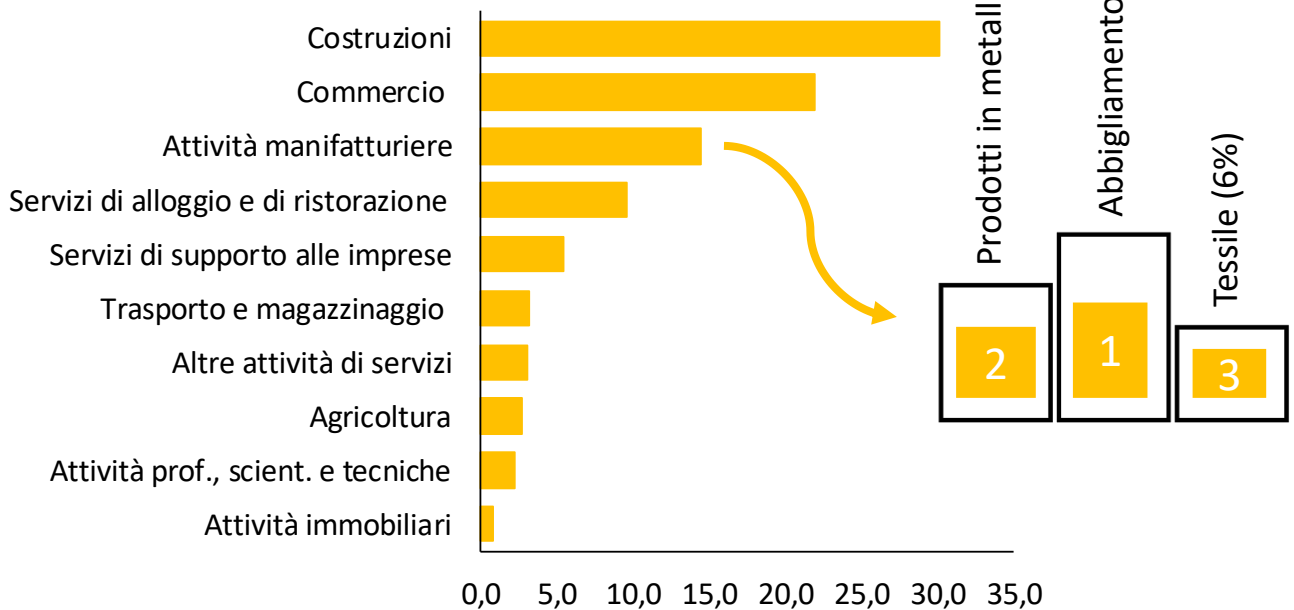
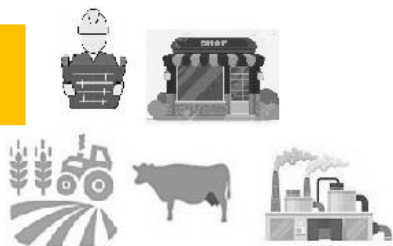
Negli ultimi 5 anni in calo del **-2,9%** rispetto al **-6,5%** del totale delle imprese mantovane



Natura giuridica

La quasi totalità delle imprese registra una presenza esclusiva di stranieri (96,5%), il 2,7% una forte partecipazione e solo lo 0,8% un intervento maggioritario

Settori economici



La situazione di difficoltà che contraddistingue il tessuto artigiano mantovano negli ultimi anni prosegue anche nel 2020: **le aziende del comparto rappresentano il 28,4% delle imprese mantovane**, con un ruolo importante dal punto di vista economico e sociale. Negli ultimi dieci anni hanno chiuso oltre 2.600 ditte, ovvero il 65% del totale della perdita registrata nel tessuto imprenditoriale complessivo (circa 4.000 imprese), a testimonianza che le dinamiche del mercato mettono sempre più in difficoltà le aziende di piccola dimensione. La pandemia che ha contraddistinto il 2020 ha sicuramente avuto ripercussioni sul tessuto imprenditoriale. Per poter stabilire l'entità degli effetti prodotti dalla crisi pandemica occorrerà però attendere i dati dei primi mesi del nuovo anno e la cessazione degli aiuti di Stato e del blocco dei licenziamenti.

In provincia di Mantova, a fine 2020, la consistenza delle imprese artigiane registrate è pari a 11.016 unità, delle quali 11.001 attive, con una diminuzione rispetto al 2019, del -3,46%.

Analizzando i dati relativi alla natimortalità delle imprese, le cessazioni, al netto delle cancellazioni d'ufficio, sono state pari a 880, mentre le nuove iscrizioni si sono fermate a 610. Il saldo negativo è risultato pari a -270 unità, in peggioramento rispetto al 2019 (-189).

L'indice di natalità si attesta al 5,4% mentre quello di mortalità al 7,7%, determinando un **tasso di crescita negativo del -2,4%**, peggiore rispetto al dato nazionale (-0,2%) e a quello lombardo (-0,4%).

Da un confronto territoriale, tutte le provincie lombarde registrano tassi di crescita di segno negativo, con la sola eccezione di Milano: Mantova con il suo -2,4% evidenzia il calo più consistente, ma valori inferiori alla media lombarda si hanno anche per Lecco (-1,4%), Sondrio (-1%), Cremona (-0,7%), Pavia (-0,6%), Bergamo (-0,6%) e Como (-0,3%).

Considerando la natura giuridica, il tessuto imprenditoriale artigiano mantovano è composto principalmente da imprese individuali (73,9%), seguite dalle società di persone (16,5%). Le società di capitale costituiscono solo il 5,9% del totale, mentre il rimanente 0,3% è dato da cooperative o consorzi. Il progressivo aumento verso forme più complesse che caratterizza la nostra provincia da oltre un decennio prosegue anche nel 2020; **le società di capitali**, infatti, **umentano del +4,4% rispetto al 2019**, mentre le ditte individuali diminuiscono del -3,9% e le società di persone del -3,5%. Anche il settore artigiano sta evolvendo verso forme maggiormente strutturate, con capitalizzazione più elevata in modo da disporre di maggiori garanzie di sviluppo e di resistenza sul mercato.

La lettura per settori economici vede le imprese artigiane concentrarsi principalmente nel settore delle **costruzioni** (41,5%), nelle **attività manifatturiere** (23,1%) e nel settore delle **altre attività di servizi**¹ (13,5%); il commercio² rappresenta il 5,7% del totale delle aziende, i trasporti il 4,9% e i servizi a supporto delle imprese il 3,6%.

¹ Secondo la classificazione Ateco2007, le altre attività di servizi corrispondono ai servizi alla persona che comprendono, tra gli altri, le lavanderie, i parrucchieri e gli estetisti, attività tipicamente artigianali.

² Le attività commerciali comprendono anche la riparazione e la manutenzione di autoveicoli e motocicli.

Entrando nel dettaglio del settore manifatturiero, il **tessile e abbigliamento** e la **metalmeccanica** risultano essere le voci più consistenti, ricoprendo rispettivamente il 27,6% e il 27,2% del comparto; seguono l'alimentare (9,7%) e il legno e mobili (9,3%).

Come anticipato, da un confronto sulla numerosità delle imprese rispetto ai dati del 2019, l'artigianato mantovano registra un -3,4%. A subire una contrazione nel numero di imprese sono la quasi totalità dei settori, con le variazioni più importanti per le attività manifatturiere (-4,8%), il trasporto e magazzinaggio (-4,6%), le costruzioni (-3,5%), il commercio (-3,1%), le altre attività dei servizi (-2,9%) e i servizi di supporto alle imprese (-2,7%). Crescono, al contrario, i servizi di informazione e comunicazione (+6,3%), le attività artistiche e d'intrattenimento (+7,9%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,6%) e l'agricoltura (+0,5%).

Nel panorama delle imprese artigiane, l'imprenditoria immigrata continua ad esercitare un ruolo importante, soprattutto in settori come quello dell'edilizia e nelle attività manifatturiere.

Nel 2020 le imprese artigiane con titolare straniero **rappresentano il 19,5% del totale delle aziende**; il 16,5% ha come titolare un cittadino extracomunitario mentre il 3% un cittadino comunitario. I settori in cui opera maggiormente la componente straniera sono le **costruzioni** (55,5% del totale) e le **attività manifatturiere** (23,9%); le rimanenti attività mostrano valori più bassi: i servizi di supporto alle imprese (7,3%), le altre attività di servizi (4%), il trasporto e magazzinaggio (3,6%) e i servizi di alloggio e ristorazione (3,3%). La componente artigiana straniera nel commercio è pari all'1,4%, mentre in agricoltura è quasi nulla, ricoprendo una percentuale pari allo 0,4%.

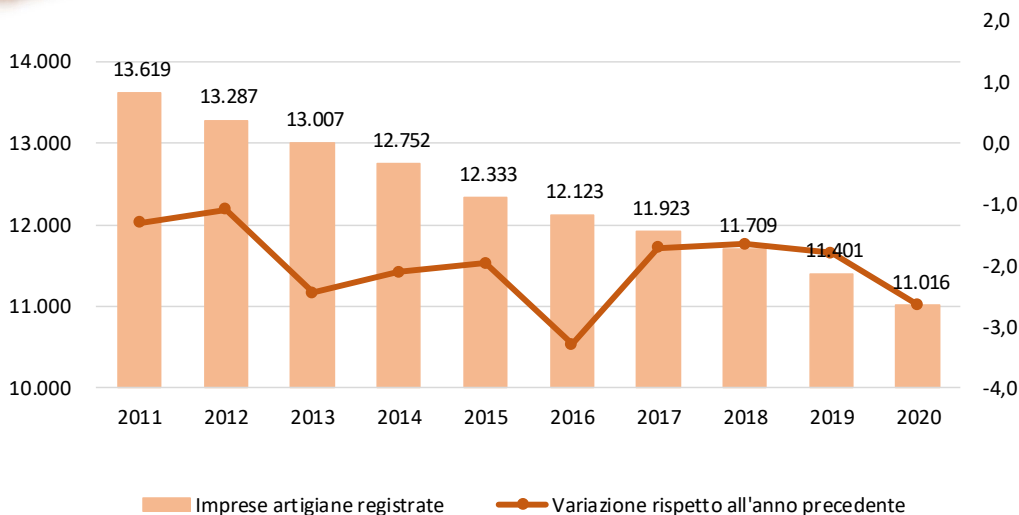
Analizzando le attività manifatturiere, è prevalentemente il comparto dell'**abbigliamento** a raggruppare il maggior numero di imprese artigiane straniere (65,9%); seguono la **fabbricazione di prodotti in metallo** (13,3%) e il **tessile** (5,8%), mentre gli altri settori mostrano percentuali più basse.

11.016

Imprese artigiane nella provincia di Mantova a fine 2020

-3,4%

rispetto al 2019



TASSO NATALITA'

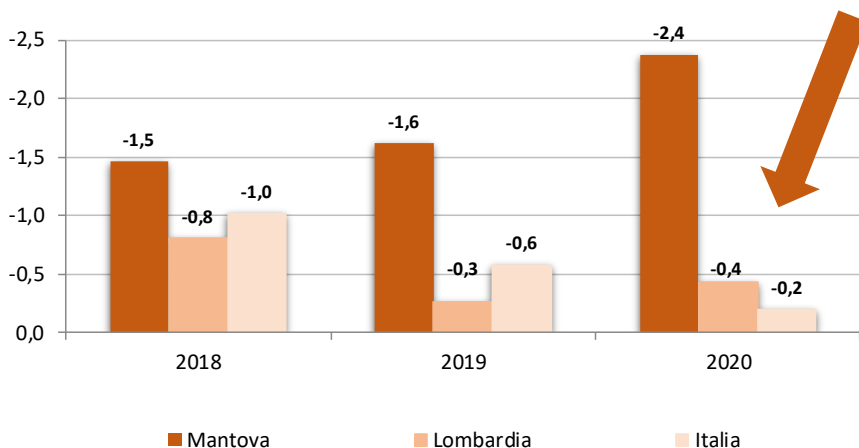
MANTOVA: 5,4%
LOMBARDIA: 5,8%
ITALIA: 5,9%

TASSO MORTALITA'

MANTOVA: 7,7%
LOMBARDIA: 6,2%
ITALIA: 6,1%

TASSO CRESCITA

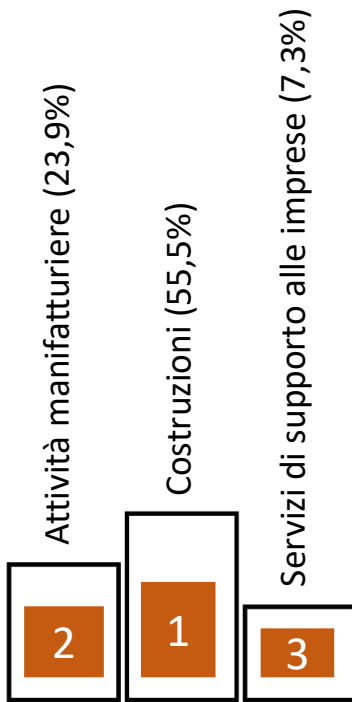
MANTOVA: -2,4%
LOMBARDIA: -0,4%
ITALIA: -0,2%





Natura giuridica	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Società di capitale	3,1	3,3	3,6	3,7	4,0	4,2	4,6	5,2	5,6	6,1
Società di persone	18,3	18,5	18,3	18,2	18,2	18,1	17,8	17,3	17,1	17,1
Imprese individuali	78,3	78,0	77,9	77,8	77,6	77,4	77,3	77,2	76,9	76,5
Cooperative	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Consorzi	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0





11.016

Imprese artigiane nella provincia di
Mantova a fine 2020

19,5%

Sono imprese artigiane con titolare
straniero

In provincia di Mantova si passa da 0 contratti di rete in essere a gennaio 2010 a **103 ai primi di gennaio 2021**, dato in continuo aumento.

La numerosità dei contratti di rete può risultare differente dalla somma di quelli esistenti in ciascuna provincia dal momento che uno stesso contratto può coinvolgere diversi territori provinciali, all'interno o anche all'esterno dello stesso ambito regionale, quindi non è possibile attribuire ciascun contratto a una sola provincia. Considerando i 103 contratti di rete di inizio gennaio 2021, 14 riguardano imprese di una sola provincia lombarda, 31 coinvolgono imprese di più province lombarde e, i rimanenti 58, imprese anche extra-lombarde.

Complessivamente, **le aziende coinvolte** in questi 103 contratti di rete **sono 182**, con un aumento di 15 unità rispetto al 2020, pari al +8,2%. A livello regionale si contano 1.311 contratti di rete per un totale di 3.921 imprese coinvolte, principalmente del settore dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e delle attività professionali.

Agricoltura, attività manifatturiere e costruzioni sono i settori mantovani più propensi ad unire le forze, concentrando insieme quasi i due terzi delle aziende coinvolte, pari rispettivamente al 19,8%, al 20,9% e al 21,4% del totale. Seguono i servizi di supporto alle imprese, con 21 imprese coinvolte, il commercio (13) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (11); tutti i restanti comparti vedono percentuali inferiori o uguali al 3%. Tra le imprese che operano nelle attività manifatturiere sono soprattutto le industrie alimentari e la fabbricazione di prodotti chimici a mostrare una maggiore inclinazione a partecipare a progetti di aggregazione.

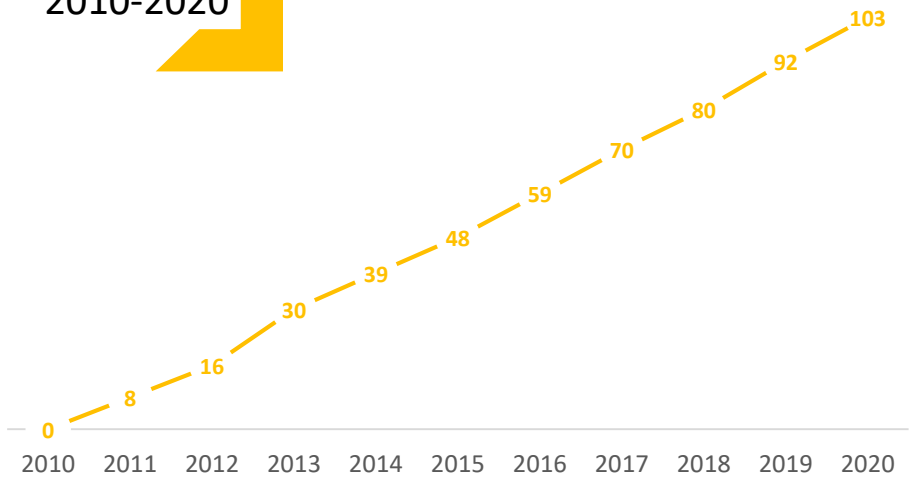
Analizzando la forma giuridica, le aziende mantovane coinvolte in contratti di rete sono in maggioranza società di capitali (81), seguite dalle imprese individuali (58) e dalle società di persone (22). In ultimo troviamo Cooperative (19) e Consorzi (2).

La dimensione dei contratti di rete, misurata come numero di imprese coinvolte, vede Mantova prevalere nella fascia "3 imprese", dove sono interessate 20 aziende. Seguono le fasce "più di 10 imprese" (18), "2 imprese" (17), "4 imprese" (12) e "5 imprese" (11). Le rimanenti fasce coinvolgono ciascuna meno di 8 imprese.

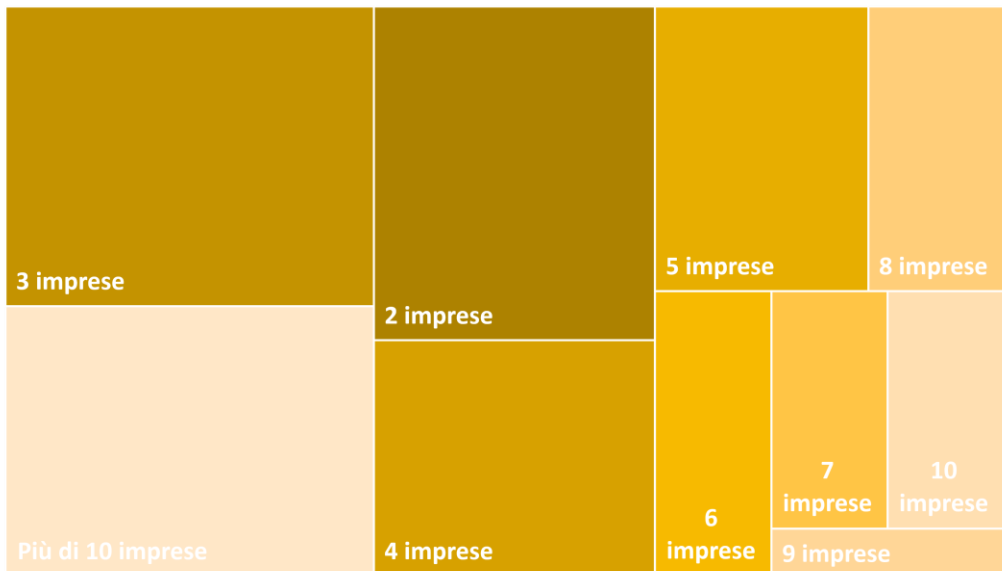


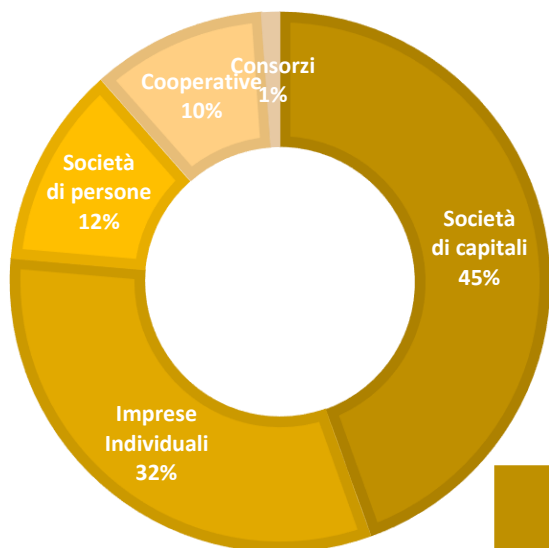
103 contratti di rete
coinvolte 182 imprese

Andamento 2010-2020



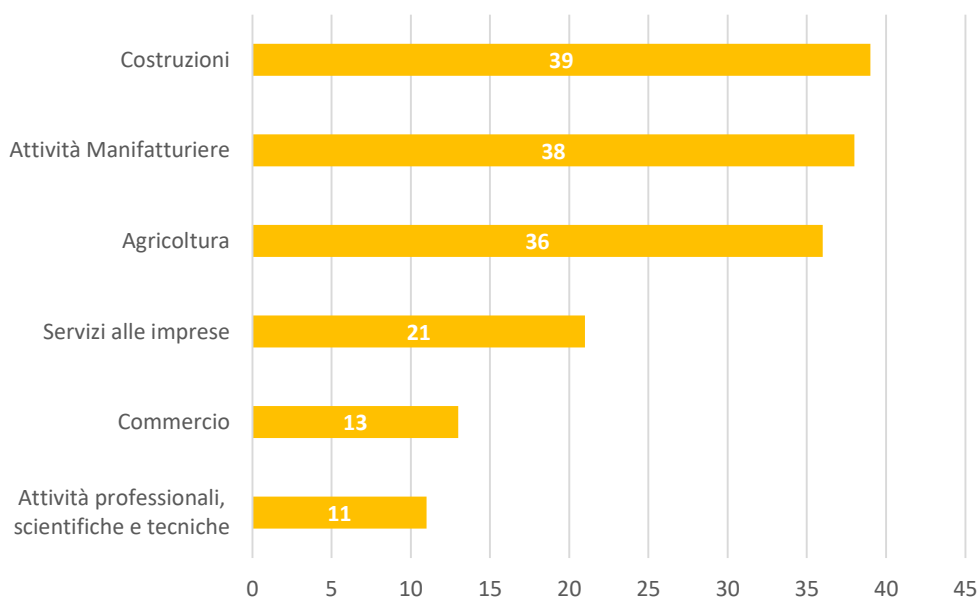
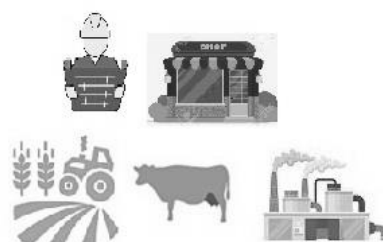
Dimensione 2020





Natura giuridica

Settori economici



I rimanenti settori insieme coinvolgono 24 aziende

Il contratto di rete definisce una nuova forma di aggregazione tra imprese caratterizzata dall'ampio spazio lasciato all'autonomia negoziale nella definizione delle modalità di collaborazione e dalla semplificazione delle forme istitutive. Si tratta di un istituto innovativo nel nostro sistema produttivo fondato su un modello di collaborazione tra imprese che consente, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità, di realizzare progetti ed obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato.

Lavorare in rete non significa necessariamente dare vita a fusioni fra imprese; spesso si tratta di forme specifiche di collaborazione e di integrazione, unendo risorse, sforzi e conoscenze per accrescere la propria competitività sul piano commerciale e su quello dell'innovazione così da poter operare su mercati più ampi e remunerativi rispetto a quelli raggiungibili come singole imprese. Il contratto di rete, soprattutto per le aziende di minore dimensione, rappresenta un'innovativa modalità di aggregazione che consente alle stesse, pur mantenendo la propria indipendenza, di sperimentare nuovi percorsi altrimenti difficilmente realizzabili in forma autonoma proprio per i limiti derivanti da una struttura imprenditoriale di piccola dimensione.

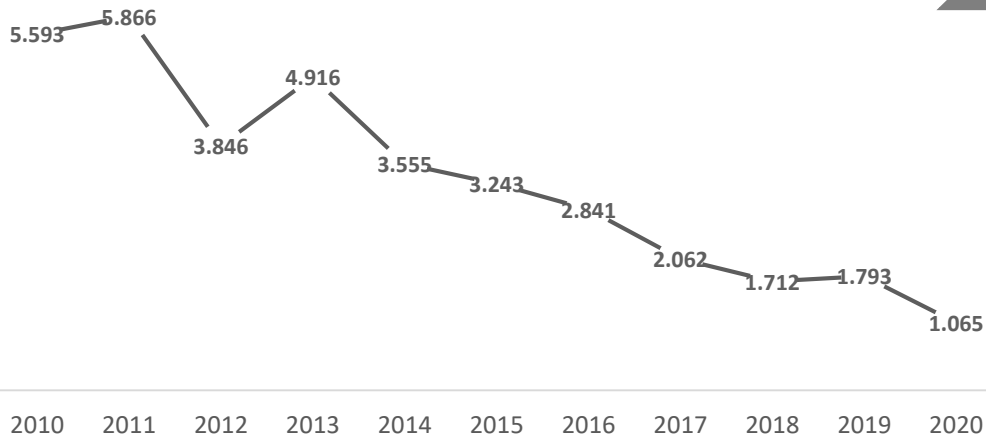
Quello del contratto di rete è una fattispecie giuridica entrata nell'ordinamento italiano dal 2009.

PROTESTI



Nel 2020 sono 1.065 i titoli protestati in provincia di Mantova per un valore di 966,38 migliaia di euro

Andamento 2010-2020



Tratte e Tagli 2020

Il 52,2% dei protesti è nella tratta da 0 a 150,00 euro, seguono con il 20,1% la tratta 150,01 – 300,00 euro

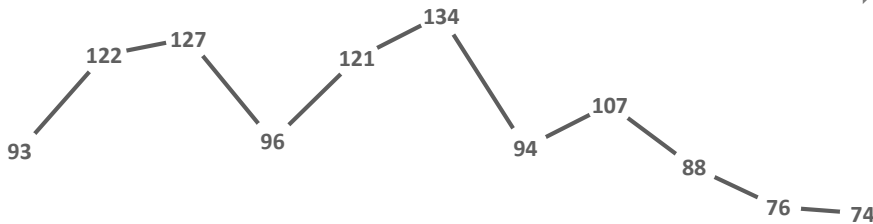
Tipologia	N°	Importo
PAGHERO' E TRATTE ACCETTATE	97,2%	88%
TRATTE NON ACCETTATE	1,6%	4,1%
ASSEGNI	1,2%	7,9%

FALLIMENTI



A Mantova 74
Fallimenti nel 2020

Andamento
2010-2020



2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020

Settori e forma
giuridica
2020

Le S.R.L. con 47 fallimenti rappresentano quasi il 66% del totale, seguono le ditte Individuali con il 15% (11)

Più del 75% dei Fallimenti è concentrato nei Settori del Commercio (20), Attività Manifatturiere (13), Costruzioni (12) e Attività Immobiliari (11)